

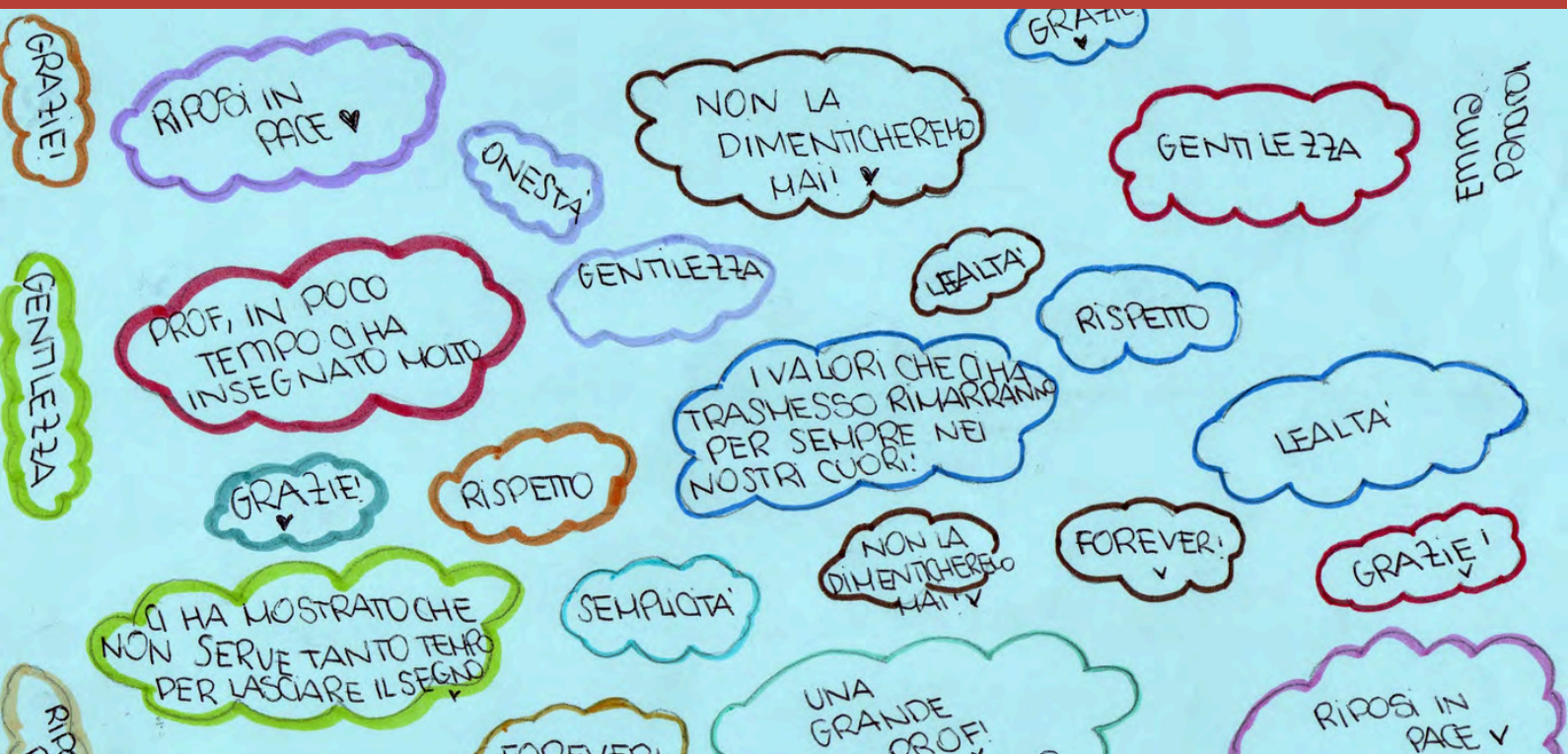


Come un albero forte, hai messo radici nei cuori di chi ti ha conosciuto.

ENERGIE NUOVE



N. 2 a.s. 2024-2025



EMMA PERAZZI

Cara Paola,

per noi ora è complicato trovare le parole giuste per salutarla. Dal momento in cui se n'è andata, ha lasciato un enorme vuoto nei nostri cuori. Lei per noi non è stata solo un'insegnante di scuola ma anche di vita. Con la sua passione per l'insegnamento e con la sua premura verso di noi è riuscita a farci capire che non tutti i professori sono uguali e lei ne è stata la prova. Anche se non la vedremo più entrare in classe con quel sorriso raggiante, il suo ricordo rimarrà sempre nei corridoi di questa scuola. Per l'ultima volta la ringraziamo per tutto ciò che ci ha insegnato e trasmesso.

Con affetto la sua 1ªR

La prof era una persona molto trasparente con cui si poteva parlare di tutto, anche di argomenti al di fuori della scuola. Cercava di non far trasparire le difficoltà che viveva rendendole "opache". La ricordiamo per la sua allegria che ci contagiava e la sua propositività nei confronti della vita. Era una persona molto consapevole: degli argomenti affrontati ci mostrava le conseguenze sia positive che negative.

Era una persona a cui piaceva insegnare e trasmetteva questa passione anche a noi. Ti sapeva ascoltare ed era una brava persona. Si preoccupava del nostro futuro, che seguivamo dei corsi per fare dei lavori che ci piacessero.

Avevamo idee diverse ma ogni giorno voleva saperne sempre di più.

La classe 5ªG

Anche se negli ultimi anni abbiamo passato un periodo un po' turbolento e il nostro rapporto si era un po' allentato, sento comunque il bisogno di dirti quanto ti abbia sempre apprezzata. Voglio ricordarti per ciò che sei sempre stata: una brava insegnante, appassionata del tuo lavoro, sempre presente e disponibile ad ascoltarci, anche quando forse non ce lo meritavamo fino in fondo. Avevi la capacità di dare consigli veri e lo facevi in modo semplice ma quando ne avevamo bisogno ci parlavi con profondità e cuore. Si capiva che ciò che dicevi veniva dal cuore, dalla tua fede e dalla tua esperienza, con riflessioni e strumenti per affrontare la vita, non solo nozioni da studiare. Grazie per tutto quello che hai dato, a me e a tanti altri. Che tu possa riposare in pace. E che il bene che hai seminato continui a vivere nel ricordo di chi ti ha conosciuta.

Era davvero una prof bravissima, non tutti la capivano e ascoltavano a fondo, io penso che in quel poco tempo che l'ho avuta come prof, ho veramente capito cosa voleva trasmettere agli alunni. Il mio rapporto con lei era davvero bellissimo e c'era veramente grande rispetto da parte mia, infatti mi faceva sempre sorridere perchè mi riempiva di complimenti. Infine penso sia stata una grande prof perchè mi ha trasmesso davvero belle cose positive.

Cara Paola, anche se non sei più qui con noi, la tua anima continuerà a vivere nei nostri cuori e nei nostri ricordi. Ogni giorno che passa i ricordi passati con te si solidificano diventando impossibili da dimenticare, ti ringrazio per tutto ciò che hai fatto per noi. Addio Paola.

fa davvero strano pensare che non c'è più. Era una persona buona, con un cuore grande. Sempre gentile, sempre con il sorriso. Chi l'ha conosciuta ricorda bene quei momenti in cui, anche quando uno studente non aveva voglia di fare lezione, lei non si arrabbiava, ma si metteva a parlare con lui o lei. Due chiacchiere, qualche risata, e alla fine si stava sempre meglio. Con lei era facile aprirsi e parlare per davvero. Ci sono stati momenti in cui, parlandole, ci si lasciava andare, mi aprivo così tanto da finire anche con le lacrime ma lei c'era, ascoltava, senza mai giudicare. E questo ha significato tanto per chi ha avuto la fortuna di incontrarla. Ha insegnato molto, non solo religione, ma anche l'importanza dell'ascolto e della gentilezza. Ci mancherà tanto...ha lasciato bei ricordi. Il suo ricordo continuerà a vivere in tutti quelli che l'hanno conosciuta e voluta bene. Un grande abbraccio e le più sincere condoglianze alla famiglia.



Queste sono solo alcune delle tante testimonianze degli studenti del Gobetti giunte per salutare la Prof.ssa Paola Zanichelli.

RADIO GOBETTI INTERNESCIONAL

Il progetto **Radio Gobetti Internescional** si conferma come un'esperienza formativa di grande successo

all'interno dell'Istituto, offrendo agli studenti un'opportunità unica per sviluppare competenze espressive, relazionali e tecniche nel mondo della comunicazione radiofonica.

Quest'anno, il progetto ha registrato una significativa crescita, testimoniata da un aumento delle puntate realizzate (12 puntate programmate, più tre puntate extra), a dimostrazione del crescente interesse e coinvolgimento da parte della comunità scolastica, che crede fortemente nel progetto.

Un tratto distintivo di 'Radio Gobetti International' è la sua inclusività: la web-radio coinvolge attivamente studenti e studentesse di tutte le classi del Gobetti, sia come pubblico durante le puntate, sia come intervistatori, affiancando gli alunni con certificazione. Questo approccio favorisce la valorizzazione delle competenze individuali e la creazione di una comunità scolastica coesa e solidale.

Quest'anno, gli studenti hanno avuto l'opportunità di esplorare argomenti di grande rilevanza culturale e sociale, tra cui:

- Max Iantorno, musica e spettacolo;
- Ana Maria Vitelaru, atleta paralimpica;
- Luca Artoni OASI LIPU, approfondimenti sulla fauna selvatica e il mondo animale;
- Marcello Bertolla, giornata della memoria con la Fondazione "Fossoli" di Carpi;
- Cristiano Bondani, celebrazione della Giornata mondiale della radio;
- Angela Ruozi, festival per la parità di genere di Casalgrande;
- La sensibilizzazione su temi importanti come la Festa della Donna (con la LILT Reggio Emilia) e Iren per la giornata mondiale dell'acqua;
- Puntata speciale, direttamente dalla "Fondazione ALBERTO SIMONINI", ente con il quale l'Istituto Gobetti collabora da decenni;
- Alessandro Incerti (Referente Coress) per trattare l'importante tema della consapevolezza sull'autismo;
- Manuela Pratico' ANMIL Reggio Emilia, salute e sicurezza sul lavoro;
- La prevenzione delle dipendenze (con una puntata speciale dedicata alle sigarette elettroniche e alla dipendenza dai social, con il Dott. Rondini, presidente LILT, e la psicologa Giulia Merli);
- L'importanza della lettura come strumento di crescita personale e culturale;
- Intervista agli studenti di Liverpool in visita alla nostra scuola.

Crazie alla guida dell'educatore **Stefano Consolini**, che ha curato la conduzione delle puntate, le referenti del progetto Prof.sse Preite Ilenia e Lazzarini Giorgia, la parte grafica seguita dai docenti Davide Bedeschi e Alessia Prampolini e la collaborazione dei docenti dell'Istituto Gobetti, coinvolti nelle varie puntate, gli studenti si sono resi protagonisti attivi del proprio percorso di apprendimento. "Radio Gobetti Internescional" si conferma, quindi, come un progetto di grande valore educativo e sociale, capace di arricchire la vita scolastica e di formare cittadini consapevoli e partecipi.



Lunedì 5 maggio torna con noi il **Dottor Ermanno Rondini**, oncologo e presidente della LILT Reggio Emilia, per parlarci dei **rischi dei nuovi modi di dipendenza da nicotina**.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA
LILT
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO
prevenire

RADIO GOBETTI INTERNESCIONAL

LUNEDÌ 12 MAGGIO SARÀ CON NOI LA DOTTORSSA **GIULIA MERLI**, PSICOLOGA E PSICOTERAPEUTA.

CI PARLERÀ DELLA **DIPENDENZA DEI GIOVANI DAI SOCIAL NETWORK**.

SEI TU AD USARE I SOCIAL O SONO LORO AD USARE TE? PARLIAMONE CON UNA ESPERTA IN CARNE E OSSA.

RADIO GOBETTI INTERNESCIONAL eduiren

Lunedì 24 marzo sarà con noi **Florenza Genovese**, referente **Eduiren Emilia**, per parlare di ambiente e transizione ecologica.

La sostenibilità va in onda: unisciti a noi!

RADIO GOBETTI INTERNESCIONAL AF

RADIO GOBETTI INTERVISTA I DOCENTI DEL SIMONINI:

Giovedì 3 aprile PUNTATA STRAORDINARIA in collegamento dal Centro di Formazione Professionale "Fondazione Alberto Simonini"

RADIO GOBETTI INTERNESCIONAL CORESS

Lunedì 7 aprile, in occasione della Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo, sanno nostri ospiti **Lorella Galbiati e Alessandro Incerti** della **Cooperativa Sociale Coress**.

Autismo: oltre i pregiudizi, della realtà. Vieni a parlarne con

RADIO GOBETTI INTERNESCIONAL LIPU

Lunedì 16 dicembre raddoppiamo: due ospiti!

Saranno con noi **Luca Artoni**, responsabile OASI LIPU Bianello, e **Luca Bagni**, responsabile OASI LIPU Celestina. Non mancate e passate par...

RADIO GOBETTI INTERNESCIONAL

Benvenuta a una superospite!

Lunedì 9 dicembre sarà con noi **Ana Maria Vitelaru**, eclettica sportiva e medaglia di bronzo nell'handbike alle recenti paraolimpiadi di Parigi! Allacciate le cinture e tenetevi forte sarà una puntata a tutta velocità e a tutto volume!

Lunedì 3 marzo sarà con noi **Angela Ruozi** l'ideatrice di:

UN MINUTO DI RUMORE

FESTIVAL PER LA PARITÀ DI GENERE - marzo 2025

Accendiamo le coscienze, diamo voce al cambiamento!

RADIO GOBETTI INTERNESCIONAL TEATRO FABRIZIO DE ANDRE

Lunedì 27 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria, sarà con noi **Marcello Bertolla** della **Fondazione Fossoli**.

Insieme per non dimenticare!

RADIO GOBETTI INTERNESCIONAL Fossoli



ELEKTRA BELTRAMI AL



Ciao a tutti, sono Elektra e frequento il primo anno dell'indirizzo linguistico dell'IISS "Piero Gobetti". Ho una grande passione per le auto e i motori, passione che ho iniziato a coltivare con mio papà sin da piccola: a quattro anni lo aiutavo già a fare tagliandi e poi, a sette anni, sono riuscita a fare il mio primo cambio di disco e pastiglie di una Punto, da sola!

Mio papà, notando il mio grande impegno e la mia curiosità, mi ha cresciuto in garage, mi ha comprato una moto da cross; insieme poi abbiamo sistemato un quad e siamo anche riusciti a creare un **Buggy quattro posti** con motore a scoppio. Appena sono diventata più grande, per divertirci abbiamo aperto un profilo su TikTok e Instagram con il nome "**ellymeccanica**", dove realizzo video di meccanica, spiego curiosità sui componenti del motore o dell'auto e cambio i pezzi a macchine molto conosciute. Siccome i contenuti condivisi sui social hanno riscosso successo, io e mio papà abbiamo pensato di iscriverci e partecipare al **Guinness World Record** per guadagnare un primato originale: cambiare quattro ruote di una macchina, da sola, in meno di 90 secondi.

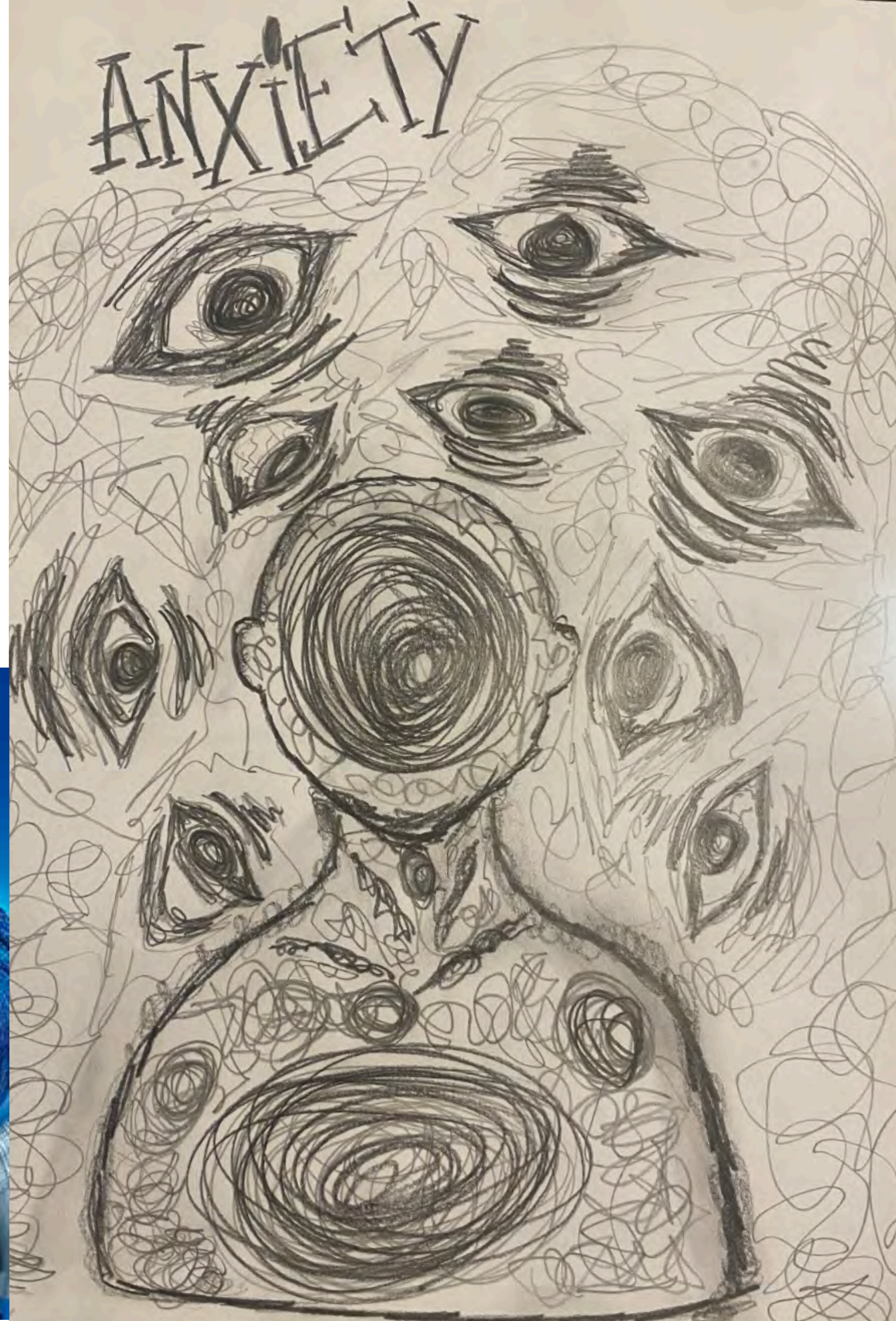
Mi sono allenata davvero tanto per guadagnare il primato e durante la trasmissione, al primo tentativo, ho raggiunto i 98 secondi, un risultato che mi ha delusa perché sapevo di poter fare di più; infatti, quando Gerry Scotti mi ha chiesto se volevo riprovare ho risposto senza esitazione di sì e al "3, 2, 1" del giudice ho dato il meglio che potessi. Il risultato? 71 secondi! Riuscivo a pensare solo "Sono riuscita a entrare nel Guinness dei Primati!" L'emozione, dopo l'ansia e la trepidazione, è stata tanta. Questo grande traguardo, però, lo devo anche a mio papà, perché è solo grazie a lui se sono arrivata fino a qui.

L'esperienza è stata unica e incredibile: conoscere Gerry Scotti, essere negli studi di Mediaset, i suoni, le luci... Andando in tv volevo mostrare a tutti i miei coetanei e agli adulti che tutti noi possiamo raggiungere gli obiettivi che inseguiamo, affrontando la paura, perché tutto è possibile!

TU CHIAMALE SE VUOI EMOZIONI

Come ogni anno, le classi seconde dell'indirizzo **Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale** del nostro Istituto hanno svolto l'UDA dal titolo "Tu chiamale se vuoi emozioni", che ha visto coinvolte varie discipline dei rispettivi consigli di classe.

Nelle prossime pagine sono riportati gli elaborati prodotti a piccoli gruppi dagli studenti della 2ªR, ciascuno dei quali ha scelto di concentrarsi su un'emozione a scelta tra **ANXIETY**, **ANGER**, **JOY** e **SADNESS**: **ansia**, **rabbia**, **gioia** e **tristezza**. Gli elaborati originali sono stati prodotti in inglese, riportiamo però anche la traduzione in italiano.



ANXIETY

Dear Diary,
it happened again last night.

I thought I'd be able to sleep, but as soon as I closed my eyes, my anxiety started creeping in.

At first, it was just a subtle discomfort, a nameless unease. Then, all of a sudden, my heart started beating too hard. Too fast. I opened my eyes in the darkness of my room, but it didn't help. The ceiling felt like it was pressing down on me, the air grown heavy, unbreathable. My body was rigid, every muscle tense like a cord about to snap. I tried to take deep breaths, to tell myself it was just my mind playing tricks on me, but my chest kept tightening. Every breath felt too short.

The panic came all at once, like a sudden wave.

I felt the tingling in my hands, the cold sweat on my back. And that horrible sensation, the fear of dying right there, in bed, alone.

I reached out into the darkness, searching for something to hold on to, something real. The sheet beneath my fingers, the pillowcase. Small things, but they weren't enough.

I sat up, my heart pounding in my ears. I counted my breaths, trying to slow them down. One, two, three... but my body wouldn't listen. I turned on the lights, as if that could dissolve the anxiety, but the room was just another kind of prison.

I don't know how much time passed before the wave receded. Ten minutes? Half an hour? Eventually, my heart began to calm down, my breathing steadied.

I lay back down, exhausted, as if I had run for miles. But sleep never came back, just me, the silence, and the fear that it might happen again.

MEANING OF THE DRAWING

In my drawing, I tried to depict the deep and symbolic experience of anxiety.

I used a chaotic style, with scribbled lines and distorted shapes, to express the feelings of unease and confusion that come with this condition.

At the centre, I placed a faceless human figure, surrounded by dark swirls wrapping around the head and chest, representing the emptiness, confusion, and suffocating sensation that anxiety can cause. That faceless figure reminds me of times when I feel lost, as if my identity disappears when anxiety takes over. Around this figure, there are eyes of different sizes—some clear and others more abstract—watching from every direction. These eyes symbolize the fear of being judged, the constant feeling of being observed, and the weight of intrusive thoughts that people with anxiety face. They represent the thoughts that never leave you—the relentless fear of not being good enough or always being scrutinized.

The background, with its messy strokes, adds to the sense of pressure and mental chaos, which is how my mind feels when anxiety overwhelms me.

Anxiety, as I tried to show, affects both the body and the mind, bringing symptoms like a racing heartbeat, shortness of breath, muscle tension, and persistent negative thoughts.

In more intense moments, panic attacks can occur—sudden bursts of extreme fear that bring sweating, dizziness, shaking, trouble breathing, and the terrifying feeling of losing control or even dying. The sensation of suffocation and helplessness is very real and crushing.

With this drawing, I wanted to capture the full force of anxiety—the pressure, the feeling of being lost, and the constant bombardment of thoughts and fears. Looking at this piece, I feel truly understood.

It's hard to explain what anxiety really is, but this drawing captures something very close to the truth.

Caro diario,
è successo di nuovo la scorsa notte.

Pensavo che sarei riuscita a dormire, ma non appena ho chiuso gli occhi, l'ansia ha iniziato a insinuarsi dentro di me. All'inizio era solo un disagio sottile, un'inquietudine senza nome. Poi, all'improvviso, il mio cuore ha iniziato a battere troppo forte. Troppo veloce. Ho aperto gli occhi nel buio della mia stanza, ma non è servito a nulla. Il soffitto sembrava schiacciarmi, l'aria era diventata pesante, irrespirabile. Il mio corpo era rigido, ogni muscolo teso come una corda sul punto di spezzarsi. Ho provato a fare respiri profondi, a dirmi che era solo la mia mente che mi ingannava, ma il petto continuava a stringersi. Ogni respiro sembrava troppo corto.

Il panico è arrivato tutto in una volta, come un'onda improvvisa. Ho sentito il formicolio nelle mani, il sudore freddo lungo la schiena. E quella sensazione orribile, la paura di morire proprio lì, nel letto, da sola.

Ho allungato la mano nel buio, cercando qualcosa a cui aggrapparmi, qualcosa di reale. Il lenzuolo sotto le dita, la federa del cuscino. Piccole cose, ma non bastavano.

Mi sono messa seduta, con il cuore che martellava nelle orecchie. Ho contato i respiri, cercando di rallentarli. Uno, due, tre... ma il mio corpo non voleva ascoltarmi. Ho acceso la luce, come se potesse dissolvere l'ansia, ma la stanza era solo un'altra prigionia.

Non so quanto tempo è passato prima che l'onda regredisse. Dieci minuti? Mezz'ora? Alla fine, il mio cuore ha iniziato a calmarsi, il respiro si è fatto più regolare. Mi sono sdraiata di nuovo, esausta, come se avessi corso per chilometri. Ma il sonno non è più tornato, solo io, il silenzio e la paura che potesse succedere ancora.

SIGNIFICATO DEL DISEGNO

Nel mio disegno, ho cercato di rappresentare l'esperienza profonda e simbolica dell'ansia. Ho usato uno stile caotico, con linee scarabocchiate e forme distorte, per esprimere il senso di inquietudine e confusione che accompagna questa condizione.

Al centro, ho collocato una figura umana senza volto, circondata da vortici scuri che avvolgono la testa e il petto, rappresentando il vuoto, la confusione e la sensazione soffocante che l'ansia può causare. Quella figura senza volto mi ricorda i momenti in cui mi sento persa, come se la mia identità svanisse quando l'ansia prende il sopravvento.

Attorno a questa figura ci sono occhi di diverse dimensioni, alcuni chiari e altri più astratti, che osservano da ogni direzione. Questi occhi simboleggiano la paura di essere giudicati, la costante sensazione di essere osservati e il peso dei pensieri intrusivi che le persone con ansia affrontano. Rappresentano quei pensieri che non ti lasciano mai, la paura incessante di non essere abbastanza o di essere sempre sotto esame. Lo sfondo, con i suoi tratti disordinati, aggiunge un senso di pressione e caos mentale, simile a come mi sento quando l'ansia mi travolge.

L'ansia, come ho cercato di mostrare, colpisce sia il corpo che la mente, portando con sé sintomi come battito cardiaco accelerato, respiro affannoso, tensione muscolare e pensieri negativi persistenti.

Nei momenti più intensi, possono verificarsi attacchi di panico, improvvisi episodi di paura estrema che causano sudorazione, vertigini, tremori, difficoltà a respirare e la terrificante sensazione di perdere il controllo o persino di morire. La sensazione di soffocamento e impotenza è molto reale e opprimente.

Con questo disegno, ho voluto catturare tutta la forza dell'ansia la pressione, il sentirsi persi e il continuo bombardamento di pensieri e paure. Guardando questa opera, mi sento davvero compresa. È difficile spiegare cosa sia davvero l'ansia, ma questo disegno cattura qualcosa di molto vicino alla realtà.

ANGER

Anger comes without warning. In our paintings, we showed its two sides: **explosive** and **silent**. One erupts like a volcano; the other hides behind silence, slowly consuming from within.

La rabbia arriva senza preavviso.

Nei nostri dipinti, abbiamo mostrato le sue due facce: **esplosiva** e **silenziosa**.

Una esplode come un vulcano; l'altra si nasconde dietro il silenzio, consumando lentamente dall'interno.



Silenced Storm, Rising Light: Silent Anger

In my painting, "Silenced Storm, Rising Light", a boy stares into a broken mirror, his reflection is crushed, like him. The cracks show how hidden anger can change us, leaving scars no one sees.

Even the colors tell a story. The deep blue feels suffocating, like the pressure of keeping everything inside. The red border is a warning; anger might be hidden, but it's still alive and it's still burning. As Franz Kafka wrote, "Sometimes I think my anger is a sleeping beast. You don't see it, but it moves inside me."

Neurologist and writer Oliver Sacks studied how unspoken emotions turn into stress, exhaustion, even physical pain. Teenagers feel this deeply. When they can't express anger, it turns into sleepless nights and pressure no one notices. But some transform it.

Writers like Sylvia Plath turned pain into art.

However, I used to believe staying calm made me strong. Growing up far from my parents, I buried my feelings, thinking silence was the answer. I was wrong. Two years ago, health struggles led me into depression, and I saw how silent anger can suffocate.

But the cracks in my painting don't just mean breaking, they also let light in. Anger is fire: uncontrolled, it destroys, but if you learn to use it, it gives warmth and strength.

As the philosopher Simone de Beauvoir once said, "No emotion is good or bad. It is what we do with it that gives it meaning." I think she was right. True strength isn't in silence.

It's in understanding what burns inside, and I believe that's where the real strength lies.

Tempesta Silenziosa, Luce Nascente: La Rabbia Silenziosa

Nel mio dipinto, "Tempesta Silenziosa, Luce Nascente", un ragazzo fissa uno specchio rotto, la sua immagine è frantumata, come lui. Le crepe mostrano come la rabbia nascosta possa cambiarci, lasciando cicatrici che nessuno vede.

Anche i colori raccontano una storia. Il blu profondo soffoca, come la pressione di trattenere tutto dentro. Il bordo rosso è un avvertimento: la rabbia può essere nascosta, ma è ancora viva e brucia.

Come scrisse Franz Kafka: "A volte penso che la mia rabbia sia una bestia addormentata. Non la vedi, ma si muove dentro di me." Il neurologo e scrittore Oliver Sacks ha studiato come le emozioni non espresse si trasformino in stress, esaurimento e persino dolore fisico. Gli adolescenti lo sentono profondamente. Quando non riescono a esprimere la rabbia, questa si trasforma in notti insonni e in una pressione che nessuno nota. Ma alcuni la trasformano. Scrittori come Sylvia Plath hanno trasformato il dolore in arte.

Anch'io credevo che restare calmo mi rendesse forte. Crescendo lontano dai miei genitori, ho seppellito i miei sentimenti, pensando che il silenzio fosse la soluzione. Mi sbagliavo. Due anni fa, problemi di salute mi hanno portato alla depressione e ho visto come la rabbia silenziosa possa soffocare.

Ma le crepe nel mio dipinto non significano solo rottura, lasciano anche passare la luce. La rabbia è fuoco: incontrollata, distrugge, ma se impari a usarla, dona calore e forza. Come disse la filosofa Simone de Beauvoir: "Nessuna emozione è buona o cattiva. È ciò che ne facciamo a darle significato." Penso avesse ragione. La vera forza non sta nel silenzio. Sta nel comprendere ciò che brucia dentro di noi, e credo che sia lì che risieda la vera forza.

ANGER

Anger comes without warning. In our paintings, we showed its two sides: **explosive** and **silent**. One erupts like a volcano; the other hides behind silence, slowly consuming from within.

La rabbia arriva senza preavviso.

Nei nostri dipinti, abbiamo mostrato le sue due facce: **esplosiva** e **silenziosa**.

Una esplode come un vulcano; l'altra si nasconde dietro il silenzio, consumando lentamente dall'interno.



Breaking Point: Explosive Anger

Our second painting, "Breaking Point", shows explosive anger; the moment someone loses control.

The person is screaming, his body cracking as if anger is consuming him. The background looks like shattered glass because anger doesn't just stay inside, it breaks things, both within and around us. We used red because anger is like fire: it spreads, burns, and takes over. But the cracks show that this rage didn't come from nowhere, it has been building up for a long time.

Psychologists say explosive anger often comes from hidden emotions. Freud believed that when we suppress feelings, they don't disappear, they grow until they finally explode.

This painting captures that breaking point. Destruction can be an end, but also a beginning, because once everything shatters, there is space to rebuild. Yet the goal isn't to erase anger, but to understand it, manage it, and turn it into a force for growth. When controlled, anger isn't just destruction, it can be strength, clarity, and even transformation.

Punto di Rottura: La Rabbia Esplosiva

Il nostro secondo dipinto, "Punto di Rottura", mostra la rabbia esplosiva: il momento in cui qualcuno perde il controllo.

La persona sta urlando, il suo corpo si sta frantumando, come se la rabbia lo stesse consumando. Lo sfondo sembra vetro in frantumi perché la rabbia non resta solo dentro, spezza tutto, dentro e intorno a noi. Abbiamo usato il rosso perché la rabbia è come il fuoco: si propaga, brucia e prende il sopravvento. Ma le crepe mostrano che questa rabbia non è nata dal nulla, si è accumulata per molto tempo.

Gli psicologi affermano che la rabbia esplosiva spesso nasce da emozioni repressi. Freud credeva che, quando reprimiamo i sentimenti, questi non scompaiono, ma crescono fino a esplodere.

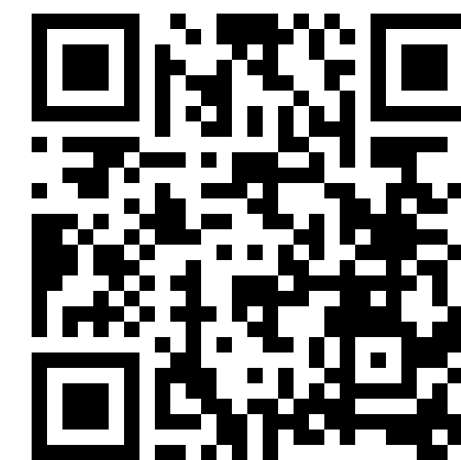
Questo dipinto cattura quel punto di rottura. La distruzione può essere una fine, ma anche un inizio, perché quando tutto si frantuma, c'è spazio per ricostruire. Tuttavia, l'obiettivo non è cancellare la rabbia, ma comprenderla, gestirla e trasformarla in una forza di crescita. Se controllata, la rabbia non è solo distruzione, ma può diventare forza, chiarezza e persino trasformazione.

TUTTI ARTISTI CON L'AI

???

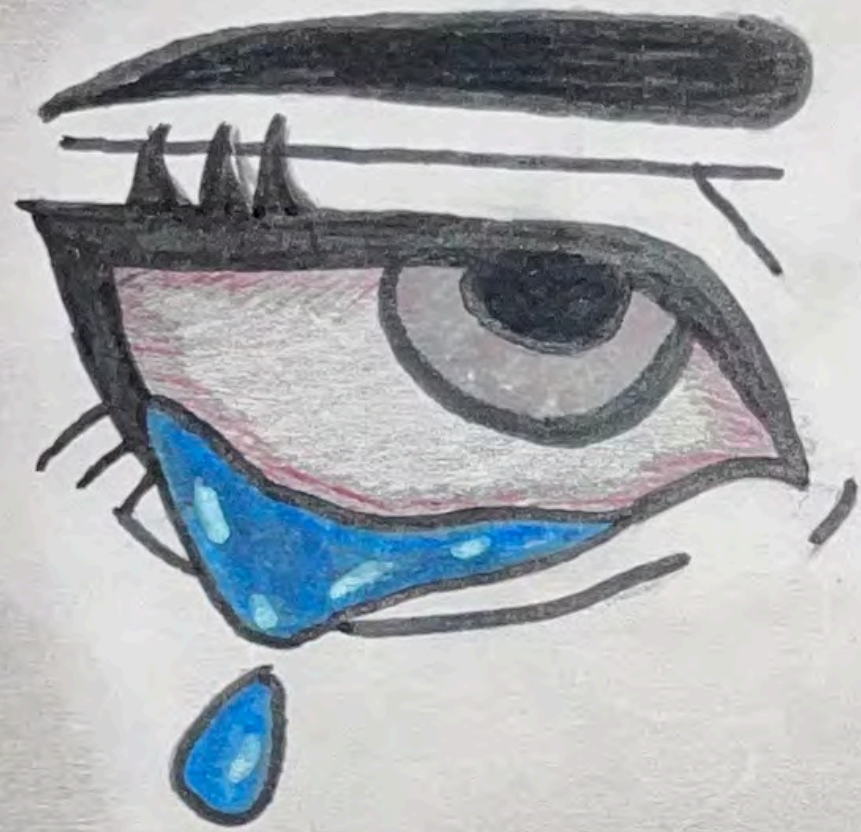


JOY



bit.ly/3H7gp3V

Scansionando il QR code o cliccando sul link potrai vedere la realizzazione di un **pulsante musicale** a forma di sole ideato da uno dei gruppi della 2^aR.



13/03/2025

SADNESS

*Dark clouds cover the sky so wide,
I feel alone, with pain inside.*

*A tear falls down, but no one sees,
My heart feels heavy like the seas.*

*The world moves fast, but I stay slow,
Lost in the sadness I can't show.*

*Still, even nights must fade away,
And bring the light of a new day.*

USCITA CAI 15 MAGGIO





TUTTI ARTISTI CON L'AI

**CONCORSO "IL BANCHETTO DI
DON RODRIGO" DAL CAP. 5 DEI
PROMESSI SPOSI**

Abbiamo provato a giocare con l'intelligenza artificiale, addestrandola affinché generasse un'immagine il più aderente possibile al banchetto a casa di Don Rodrigo, raccontato da Manzoni nel capitolo 5 dei Promessi Sposi. Il risultato? Giudicate voi!

Classe 1^aA

**IMMAGINI GENERATE DA:
AACHIR ASEDIK, GINEVRA
CANGELOSI, LARA CERVI,
EGOR FEDOTOV, MATTEO
GUZEY, SAMUELE MASSARI**





Paziente

AMATA

ORDINATA

LAVORATIVA

AMICHEVOLE

*Alcuni pensieri realizzati dalle
classi 1°R e 1°S in ricordo
della Prof.ssa Paola Zanichelli*

